

## Opere idrauliche in località “Piano del Terminaccio” presso Norchia

Maria Gabriella Scapatucci

Una segnalazione di cedimento del terreno in seguito a lavori agricoli in loc. “Piano del Terminaccio” (Viterbo) nei pressi di Norchia<sup>1</sup>, effettuata dall’Arma dei Carabinieri<sup>2</sup> nell’autunno del 2007, ha permesso di attuare una piccola indagine conoscitiva finalizzata alla tutela del sito da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Etruria Meridionale<sup>3</sup> (figg. 1-2).

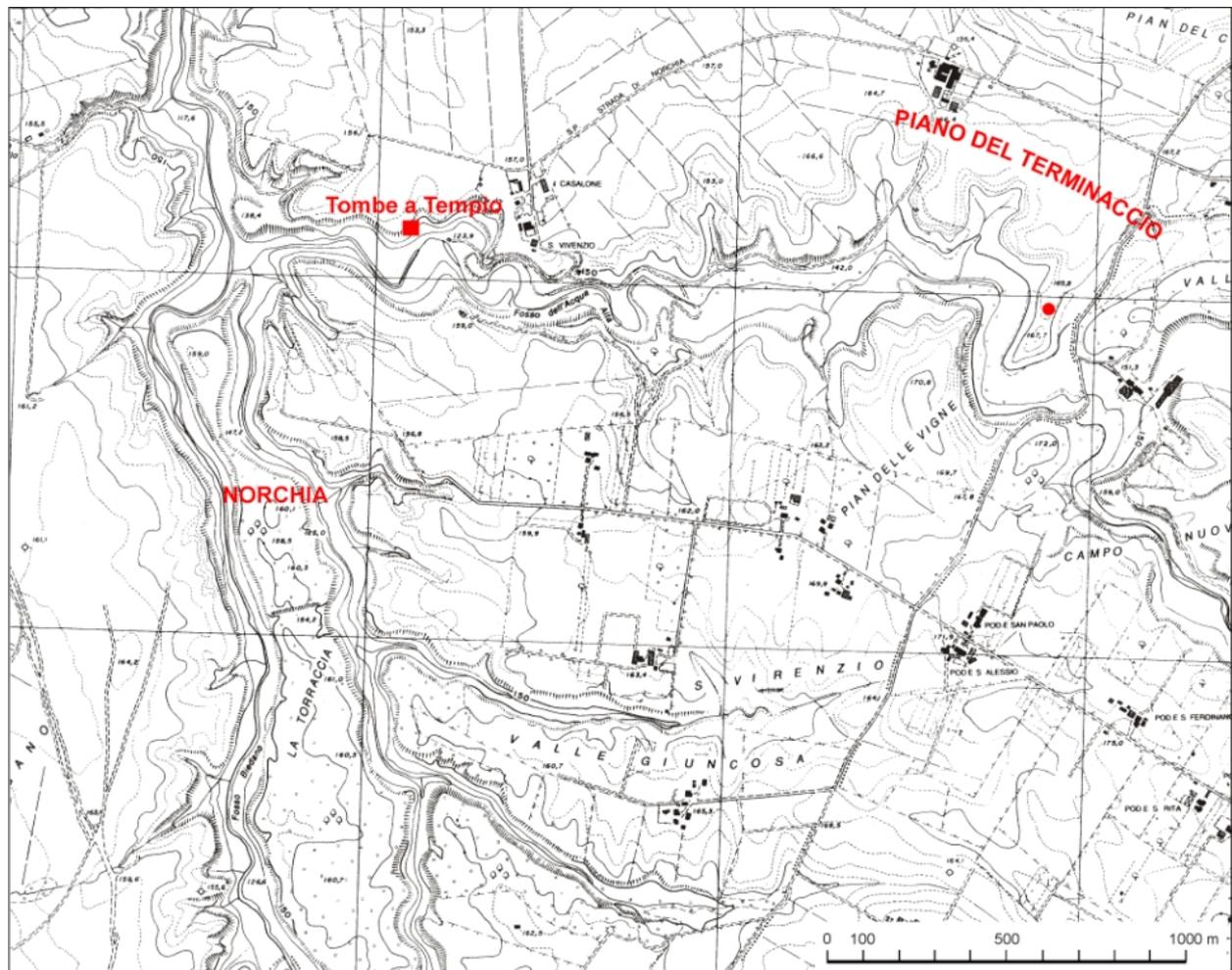


Fig. 1. Norchia, loc. “Piano del Terminaccio” (Vt). Posizionamento dell’opera idraulica su Carta Tecnica Regionale 1:10.000.

<sup>1</sup> F.o Cat.le 237: 30 p., 19 p., 31 p. in proprietà Società Agricola Di Muzio Giovanni, Strada Casalone.

<sup>2</sup> Ringrazio a tale proposito il Maresciallo Capo A. J. Ciardiello (Comandante della Stazione dei Carabinieri di Vetralla) ed il Maresciallo Capo M. Sessa (Vicecomandante Stazione dei Carabinieri di Vetralla) per la tempestività e l’efficienza dimostrata nel corso della segnalazione.

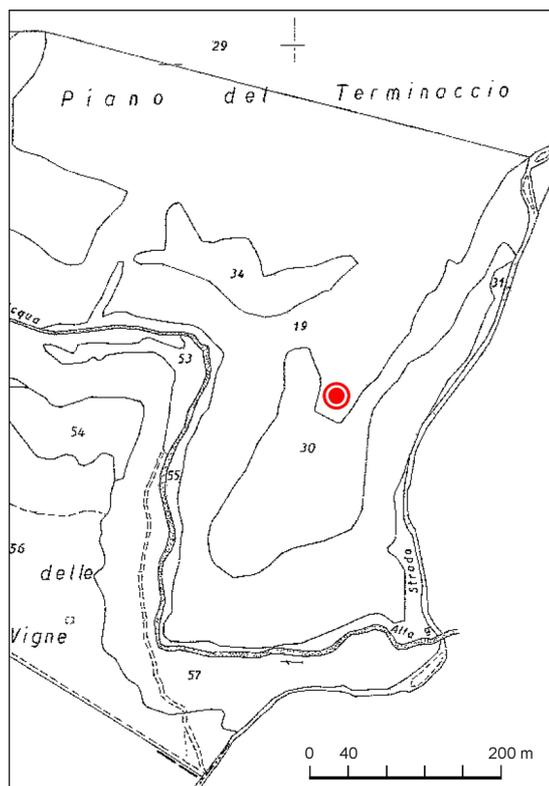


Fig. 2. Norchia, loc. “Piano del Terminaccio” (Vt). Posizionamento dell’opera idraulica su Foglio Catastale 1:4.000 (F.o 237, p. 19).

La zona è l’ultima propaggine del comprensorio di Norchia. Infatti si tratta di un bel poggio in posizione dominante, prospiciente il fosso dell’Acqua Alta, ad est delle tombe a Tempio, situato quindi a breve distanza dal comprensorio della necropoli del Casalone<sup>4</sup> (fig. 3).

L’interesse archeologico della zona risulta parzialmente segnalato per la presenza di una piccola necropoli di tombe a camera ipogeica ubicata nel poggio limitrofo, in direzione Ovest, verso l’azienda agricola “Il Casalone”, ben visibile in lontananza e di cui fa parte anche dal punto di vista della proprietà immobiliare<sup>5</sup>. Questo sito è a breve distanza anche dalla località di “Valle Falsetta” (Vetralla) già nota per il suo insediamento di epoca ellenistica sul “Poggio dei Cunicchi” e per le tombe e le vie antiche scavate nel tufo, segnalate nelle vicinanze<sup>6</sup>.

E’ un poggio di forma allungata dove, nel periodo delle arature, si notano sul terreno frammenti di laterizi tardo ellenistici, materiale anforario da trasporto, rada presenza di vernice nera tarda e sigillata italiana. In seguito a recenti lavori agricoli<sup>7</sup> si è creato un cedimento dovuto al crollo del soffitto di una struttura ipogeica antica, ricavata nel banco di origine vulcanica piuttosto tenero, all’interno del quale è stato realizzato un complesso sistema idraulico antico, cronologicamente situabile nel tardo ellenismo (II-I sec. a.C.)<sup>8</sup> (fig. 4).

Nella zona di Valle Falsetta ed in un poggio limitrofo, prospiciente il fosso dell’Acqua Alta sono stati già rilevati alcuni cunicoli, grazie all’attività speleologica, che possono essere direttamente confrontabili con questi resti<sup>9</sup>. Tali preesistenze rivelano una densa occupazione agricola del territorio<sup>10</sup> in epoca tardo-repubblicana e primo-imperiale di cui oggi restano solo deboli tracce, a causa delle profonde modificazioni subite dal suolo con

l’uso delle macchine agricole.

L’individuazione di questo sistema idraulico permette di ipotizzare l’esistenza a “Pian del Terminaccio”, di un abitato rustico oggi probabilmente non più conservato, legato allo sfruttamento agricolo del sito, la cui necropoli potrebbe essere ricollegabile alle tombe già note, di cronologia tardoellenistica, in prossimità della località “Casalone” che si affacciano sul fosso dell’Acqua Alta e che appartengono al comprensorio di Norchia<sup>11</sup>.

Di particolare interesse è poi la strada vicinale sterrata lungo la quale corre il confine tra il comune di Viterbo (Piano del Terminaccio) ed il comune di Vetralla (Valle Falsetta); essa va a guardare anche il fosso dell’Acqua Alta<sup>12</sup> (fig. 1). Si tratta verosimilmente di un percorso antico verso il fondovalle, forse di servizio al nostro insediamento, che rappresenta una cesura ben precisa del territorio, delimitando ancora oggi, in modo ben definito con asse da Nordest a Sudovest, l’ultimo lembo del territorio di Viterbo. Ad ovest di questa viabilità sembra concludersi proprio a “Piano del Terminaccio” il comprensorio di Norchia, mentre ad est inizia quello di “Valle Falsetta”. Si tratta quindi dell’ennesimo caso di come la morfologia del terreno abbia condizionato nel tempo la scelta dei percorsi e - di conseguenza - dei confini amministrativi dei distretti.

<sup>3</sup> Il personale della Soprintendenza ha realizzato tutte le attività di documentazione: il rilievo dei resti sul campo si deve a L. Petolicchio e M. Forgia, il disegno a L. Petolicchio, le foto si devono a M. Benedetti; N. Missori, coadiuvato da E. Tosi ha curato il posizionamento e la sicurezza dei lavori.

<sup>4</sup> Cfr. COLONNA DI PAOLO-COLONNA 1978.

<sup>5</sup> Cfr. La carta archeologica di CIGNINI 1999/2000. La zona interessata da questo rinvenimento risulta immediatamente ad Est del punto n° 158.

<sup>6</sup> QUILICI GIGLI 1976: 42-46, nn. 40, 41, 42 della Carta Archeologica.

<sup>7</sup> Autunno 2007.

<sup>8</sup> Si tenga presente, a tale proposito, il toponimo “Valle dei Pozzi”, limitrofo al pian del Casalone, già messo in riferimento dal Colonna alla bonifica della zona eseguita tramite l’escavazione di cunicoli cfr. COLONNA DI PAOLO-COLONNA 1978: 120. Cfr. inoltre CIGNINI 2005: 407-417, nota 24.

<sup>9</sup> Cfr. G. CAPPA 1993: 34-42 ed inoltre sullo stesso tema cfr. SANTELLA 1993: 43-44.

<sup>10</sup> Si veda ad esempio per gli insediamenti agricoli e le ville sui monti Cimini: BARBIERI 1999: 115-125. Si veda anche BARBIERI 1995: 241-256.

<sup>11</sup> Cfr. COLONNA DI PAOLO-COLONNA 1978: 53, nota 103, dove si riferisce di un sequestro consistente in tre coperchi di sarcofago provenienti da un “settore di necropoli situato su una vallecchia laterale dell’Acqua Alta, ad E del Casalone”.

<sup>12</sup> Questo tracciato è stato già parzialmente individuato da CIGNINI (1999/2000).

Lo scavo - rimasto incompleto per i consueti problemi di scarsità di fondi - ha palesato solo una parte di una cisterna a cunicoli<sup>13</sup> sotterranea scavata in un banco piuttosto tenero, completamente priva di rivestimento a tenuta



Fig. 3. Norchia, loc. “Piano del Terminaccio” (Vt). Veduta delle località “Casalone” e “Casaletti” di Norchia dal sito interessato dal rinvenimento.

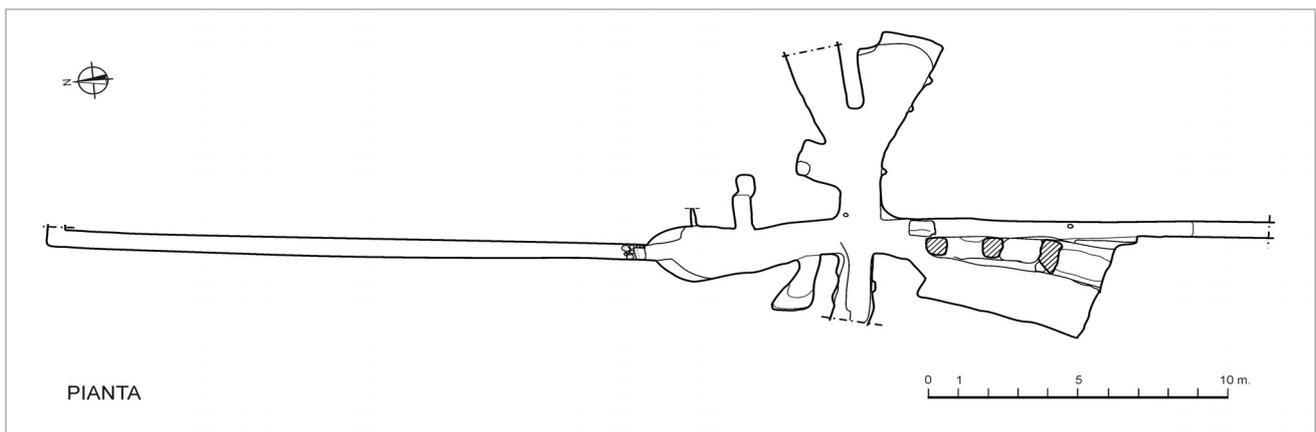


Fig. 4. Norchia, loc. “Pian del Terminaccio” (Vt). Pianta del sistema idraulico (1:100).

<sup>13</sup> Per i cunicoli di drenaggio a Musarna cfr. BROUSSE-JOLIVET 1995: 107-116, in particolare 109, fig. 2. Per la grande attestazione di cunicoli nella zona cimina si veda SCARDOZZI 2004: 54-55. Per le opere di drenaggio in Etruria cfr. ad esempio: CASORIA 1988, 43-50. Per l'irreggimentazione delle acque in generale nel centro Italia si veda: QUILICI GIGLI 1997: 193-212. Per le cisterne a cunicoli nella zona di Roma si veda ad esempio: BARTOLONI 2004: 359. Per le cisterne a rete di cunicoli sotterranei cfr. quanto riassunto da DE FRANCESCHINI 2005: 306-311. Per puro esempio si confronti sulla riva sinistra del Tevere, nelle vicinanze di *Cures Sabini*, il cospicuo sistema idraulico a reticolo, rivestito però in *opus signinum*, in loc. “Casarino”, cfr. MUZZIOLI 1980: 87-91.

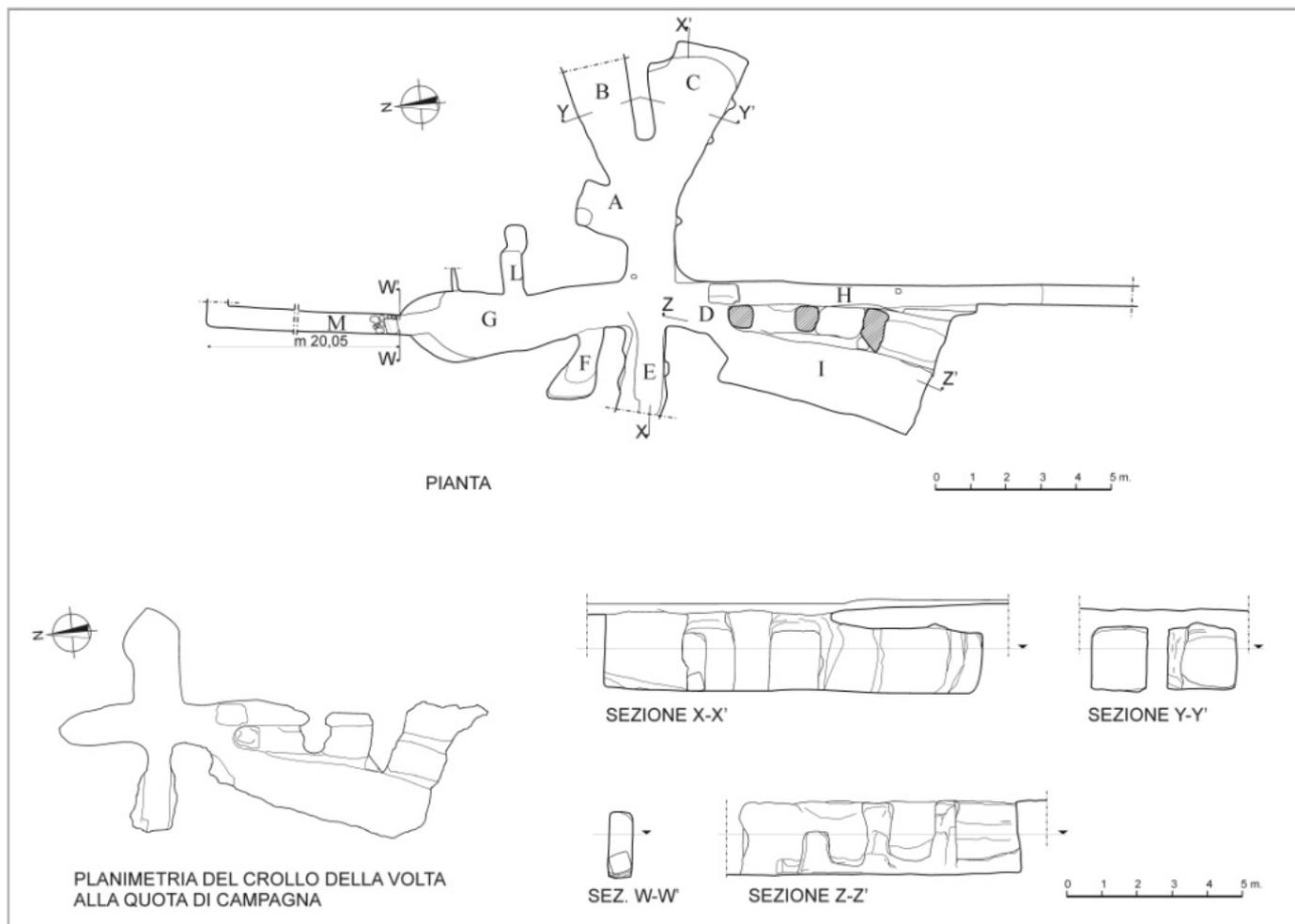


Fig. 5. Norchia, loc. “Pian del Terminaccio” (Vt). Pianta e sezioni del sistema idraulico (1:100).



Fig. 6. Norchia, loc. “Pian del Terminaccio” (Vt). Ingresso del cunicolo “M”.

idraulica, il cui fondo corre ad una profondità di circa m 3 dal piano di campagna (fig. 5). I rami sono stati allargati nel corso del tempo di utilizzo della struttura, in vari punti per creare alcune camere, di varia grandezza e portata, con la funzione di conserve d’acqua. Sono stati trovati *in situ* anche alcuni blocchi di tufo che chiudevano parzialmente lo scorrimento idrico in corrispondenza dell’ingresso delle camere per il mantenimento dell’acqua, che fungevano da “chiuse”, permettendo anche di compensare eventuali flussi idrici elevati, in corrispondenza di periodi con precipitazioni abbondanti. Si noti, a tale proposito come siano stati rinvenuti ancora *in situ* la chiusura dell’imbocco del cunicolo “M” (fig. 5 sezione W-W) (fig. 6), quella costituita dal blocco nell’ambiente “D” (fig. 7) che ostruisce l’ingresso dell’acqua nel cunicolo “H” e quella del vano “F” (figg. 8-9).

Si è potuto anche ricostruire, dai segni calcarei depositati lungo le pareti dallo scorrere dell’acqua, il livello di flusso idrico che era in media di 60-70 cm al di sopra del piano di calpestio dei cunicoli. Su alcune pareti (specialmente negli ambienti “C” ed “I”) si notano alcuni piccoli incavi (fig. 10), anche parzialmente rifiniti con malta cementizia, che sono verosimilmente funzionali all’alloggiamento delle lucerne occorrenti per illuminare le necessarie attività di manutenzione della struttura, o di eventuale deviazione del flusso nel sistema idraulico<sup>14</sup>.

L’ambiente “A” è anche dotato nel pavimento di una piccola fossetta di forma circolare, addossata ad un angolo, probabilmente utilizzata per la decantazione dell’acqua.

A tale proposito, dal momento che la struttura ha subito i maggiori

<sup>14</sup> Cfr. ad es. per le nicchie portaoggetti nei sistemi idraulici: CIFANI *et al.* 1996: 203-213, in particolare 210.



Fig. 7. Norchia, loc. "Pian del Terminaccio" (Vt). Ingresso dell'ambiente "D".



Fig. 8. Norchia, loc. "Pian del Terminaccio" (Vt). Ingresso del vano "F".



Fig. 9. Norchia, loc. "Pian del Terminaccio" (Vt). Vano "F" dopo lo scavo.



Fig. 10. Norchia, loc. “Pian del Terminaccio” (Vt). Incavo per l'alloggiamento delle lucerne nell'ambiente “I”.



Fig. 11. Norchia, loc. “Pian del Terminaccio” (Vt). Ambiente “I”, panoramica dall'alto.



Fig. 12. Norchia, loc. “Pian del Terminaccio” (Vt). Ambiente “I”.



Fig. 13. Norchia, loc. “Pian del Terminaccio” (Vt). Cunicolo “H” da Sud verso Nord.

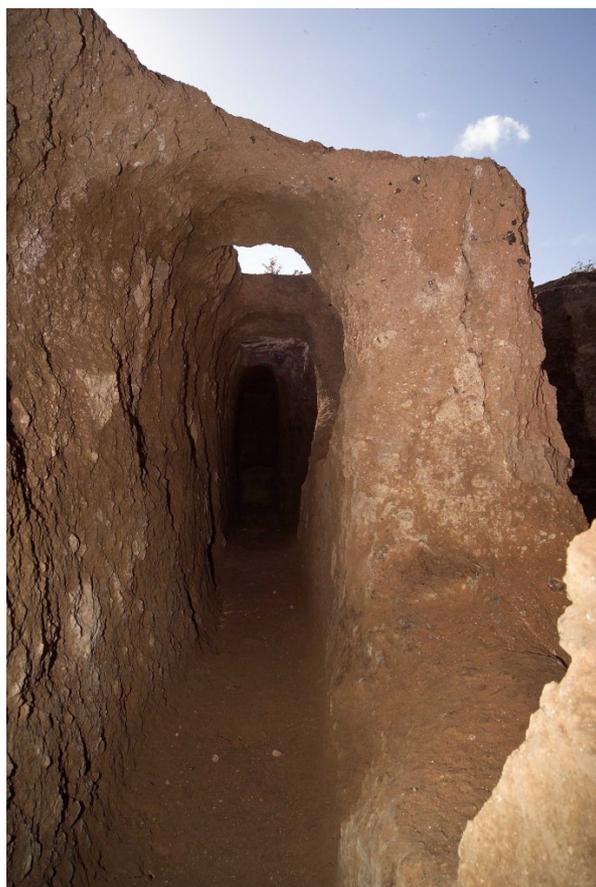


Fig. 14. Norchia, loc. “Pian del Terminaccio” (Vt). Cunicolo “H” da Nord verso Sud.



Fig. 15. Norchia, loc. “Pian del Terminaccio” (Vt). Cunicolo “M”.

crolli del soffitto proprio in questo punto, forse si potrebbe ipotizzare che il *puteus* di ispezione e per attingere, possa essere localizzabile proprio in corrispondenza planimetrica di questo ambiente.

L’ambiente “I” (lung. m 6, larg. m 2 circa) è una grande stanza di forma trapezoidale con volta a botte ormai crollata e con i piccoli incavi per l’alloggiamento delle lucerne, presenta tre aperture verso il cunicolo “H”, create risparmiando nel banco tre pilastri quadrangolari (fig. 11). E’ probabile che questi tre varchi – a guisa di “finestre” abbiano avuto la funzione di permettere all’acqua che era contenuta nell’ambiente “I”(fig. 12), di tracimare nel cunicolo “H” (fig. 13) adiacente alla parete Est, nel caso che il livello superasse la quota della loro base. Si è potuto, inoltre, appurare che il cunicolo “H” (fig. 14) va a terminare sul limite Sud del poggio, infatti è ancora visibile, parzialmente coperta dalla vegetazione, un’apertura antica sul banco, che sicuramente è in collegamento con questo ramo del sistema idraulico che doveva servire per condottare l’acqua superflua verso il fosso dell’Acqua Alta.

Si nota poi che i cunicoli “H” (larg. m 0,70, alt. m 2) (fig. 14) ed “M” (fig. 15) hanno una volta con sezione non ogivale, ma presentano un cielo conformato con sezione quasi rettangolare o a schiena d’asino. Il loro andamento Nord-Sud ha una lieve pendenza verso Sud, per cui è verosimile che siano l’uno la prosecuzione dell’altro, quindi, probabilmente essi dovevano costituire la prima fase della struttura che inizialmente doveva essere costituita da un semplice cunicolo, che poi fu allargato creando un grande ambiente centrale su cui si affacciano i vari ambienti costituenti la cisterna.

Poiché gli ambienti “B” (fig. 16) ed “E” sono stati solo parzialmente investigati - allo stato attuale - non si può



Fig. 16. Norchia, loc. “Pian del Terminaccio” (Vt). Ambienti “A”, “B” e “C”.

affermare se l'asse di scorrimento idrico dei due ambienti potesse costituire la dorsale Est-Ovest del sistema idraulico con lieve pendenza verso Est, oppure se i vani “B” ed “E” siano invece da interpretarsi solo come ambienti di conservazione dell'acqua.

### *I materiali*

La maggioranza dei frammenti rinvenuti all'interno del sistema idraulico è derivata dal riempimento provocato dal cedimento delle volte, per cui i frammenti visibili sul poggio alla quota di campagna dopo le arature, sono cronologicamente coerenti con quelli facenti parte dello strato di riempimento della struttura, localizzato soprattutto in corrispondenza degli ambienti “A”, “E”, “I” e “G”, cioè in corrispondenza del crollo strutturale delle volte alla quota di campagna (fig. 5).

Si è notata la presenza di molte ossa animali disarticolate, che fanno pensare ad un uso antico e conclusivo della struttura forse come pozzo per rifiuti.

Sono presenti frammenti di ollette in ceramica da cucina, di forme aperte in ceramica a vernice nera, di *dolia*, di anfore da trasporto e di laterizi. Si registra anche la presenza di un frammento di un presa di un piattello-coperchio in impasto tornito decorato con segno a croce sulla presa, confrontabile direttamente con analoghi pezzi molto diffusi in età ellenistica nel territorio limitrofo, quali ad esempio a Vetralla in località “Macchia delle Valli”<sup>15</sup> o a Blera in loc. “a Lega”<sup>16</sup>, oppure anche a Norchia<sup>17</sup>. Segnalo anche la presenza di uno scapolo in nenfro per *opus incertum*.

Si tratta quindi di reperti che permettono di datare in modo uniforme lo strato di riempimento al tardo ellenismo (II-I sec. a.C.). Questa struttura quindi gravitava e faceva parte integrante della zona di Norchia nella fase della romanizzazione del territorio.

Maria Gabriella Scapatucci

### BIBLIOGRAFIA

- BARBIERI G., 1995, “Risorse agricole del territorio lungo la Cassia antica a sud di Viterbo in Agricoltura e commerci nell'Italia antica”, in *Atlante Tematico di Topografia antica*, I suppl.: 241-256.
- BARBIERI G., 1999, “Ville romane sulle propaggini dei monti Cimini presso Viterbo in Campagna e paesaggio nell'Italia antica”, in *Atlante tematico di Topografia antica* 8: 115-125.
- BARTOLONI V., 2004, “Villa cd ad duas lauros: l'edificio in opera quadrata e la villa repubblicana”, in P. GIOIA-R. VOLPE (a cura di), *Centocelle: Roma S.D.O.*, Soveria Mannelli (Catanzaro).
- BROSSE H., JOLIVET V. 1995, “Bonification agraire et viticulture antiques autour du site de Musarna (Viterbe)”, in *Interventi di bonifica agraria nell'Italia romana, Atlante tematico di topografia antica* 4, Roma.
- CAPPA G., 1993, “Cavità artificiali lungo il fosso dell'Acqua Alta”, in *Informazioni*, n.s.: 34-42.
- CASORIA G., 1988, “La flora e le risorse agricole”, in *Etruria Meridionale, conoscenza, conservazione, fruizione*, Roma: 43-50.
- CIFANI *et al.* 1996 = G. CIFANI, E. FODDAI, P. BARBINA, “Nuovi dati sul paesaggio del suburbio romano nordorientale nei periodi arcaico e tardoantico”, in *Bollettino di Archeologia* 41-42, Roma: 203-213.
- CIGNINI N., 1999/2000, *Il territorio di Vetralla nell'antichità*, tesi di laurea anno accademico 1999/2000 Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.
- CIGNINI N., 2005, “Una nuova attestazione protostorica nell'area di Norchia”, in *Archeologia Classica*. LVI – n.s. 6: 407-417.
- COLONNA DI PAOLO E., COLONNA G., 1978, *Norchia I – II*, Roma.
- DE FRANCESCHINI M., 2005, *Ville dell'Agro Romano*, Roma: 306-311.
- LAMANNA C., 2005/2006, *Blera (Vt): L'area sacra in loc. “La Lega”*, tesi di specializzazione in Etruscologia, Università degli Studi di Salerno, anno accademico 2005/2006.
- MUZZIOLI M.P., 1980, *Cures Sabini*, Forma Italiae, Regio IV, vol. II, Firenze.
- QUILICI GIGLI S., 1976, *Blera. Topografia antica della città e del territorio*, Mainz am Rhein.
- QUILICI GIGLI S., 1997, “L'irreggimentazione delle acque nella trasformazione del paesaggio agrario dell'Italia centro-tirrenica”, in *Uomo acqua e paesaggio, Atlante tematico di Topografia antica* II supplemento, Atti dell'incontro di studio (S. Maria di Capua Vetere 1996), Roma: 193-212.
- SANTELLA L., 1993, “La valle dell'Acqua Alta. Notizie storico-topografiche e punto della situazione”, in *Informazioni*, n.s.: 43-44.
- SCAPATICCI M.G., c.s., “Vetralla. Un santuario a “Macchia delle Valli”, in *Daidalos*.
- SCARDOZZI G., 2004, *Ager Ciminus (I.G.M. F. 137 Il NO Soriano nel Cimino, Il SO Vignanello)*, Viterbo: 54-55.

<sup>15</sup> Cfr. SCAPATICCI C.S.

<sup>16</sup> Nel deposito Comunale di Blera sono presenti molti frammenti di questa tipologia provenienti dal santuario in loc. “La Lega” esaminati da LAMANNA 2005/2006.

<sup>17</sup> Si confronti ad esempio il coperchio dalla tomba PA 41 n. 10, in COLONNA DI PAOLO-COLONNA 1978: 332, tav. CCCLXXXV.